

D.d.s. 1 agosto 2018 - n. 11362

Modifica alle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nei seguenti bacini: n. 3 ticino, approvate con decreto n. 6094 del 3 maggio 2018, n. 6 Adda Sublacuale, approvate con decreto n. 6104 del 3 maggio 2018, n. 9 oglio, approvate con decreto n. 7259 del 21 maggio 2018, n. 12 Mincio, approvate con decreto n. 6096 del 3 maggio 2018

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO FITOSANITARIO, OCM VEGETALI, DISTRETTI AGRICOLI
E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Richiamato che, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, con deliberazione n. X/6432 del 3 aprile 2017 sono state definite le modalità di nomina dei componenti delle Consulte Territoriali della Pesca (CTP) e le relative modalità di funzionamento, oltre a stabilire che l'individuazione e la nomina dei componenti delle CTP fosse effettuata dal dirigente della Direzione Generale Agricoltura competente per materia;

Richiamati i seguenti decreti:

- n. 6094 del 3 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 3 Ticino ;
- n. 6104 del 3 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 6 Adda sublacuale;
- n. 7259 del 21 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 9 Oglio;
- n. 6096 del 3 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 12 Mincio;

Considerati i verbali della CTP dell' UTR di Pavia del 21 marzo 2018, laddove viene proposto all'unanimità di togliere l'Alborella dalle specie protette, nonché della CTP dell'UTR Valpadana del 14 marzo 2018, che proponeva di ripristinare la pesca all'Alborella, con l'esclusione del periodo riproduttivo, nei fiumi Oglio e Mincio;

Richiamato il verbale del 13 luglio 2018 relativo all'incontro con gli esperti ittici delle Consulte territoriali lombarde, laddove si proponeva di «consentire la pesca all'Alborella, pur con le dovute limitazioni (ad esclusione del periodo riproduttivo e con il limite di 500 g/giorno), ove tale specie è ancora discretamente abbondante o dove per la competizione risulta in gran parte soppiantata dall'Alburno, mentre è necessario tutelarla nell'alto corso dei principali tributari del Po e nei laghi subalpini» ;

Recepiti i pareri favorevoli dei funzionari degli UTR interessati territorialmente circa la possibilità di rendere pescabile l'Alborella con le limitazioni di cui sopra;

Considerato che, in accordo con quanto proposto dagli esperti ittici e da quanto concertato con i referenti per la pesca degli UTR, si sono individuati quali punti morfologicamente identificabili (tramezze, sbarramenti, ponti etc.) dei bassi corsi dei tributari del Po, ove collocare il confine tra il tratto pescabile e quello di divieto, relativamente al Fiume Ticino il ponte stradale e ferroviario di Vigevano, relativamente al fiume Adda il ponte di Lodi, relativamente al Fiume Oglio lo sbarramento di Isola Dovarese e relativamente al Fiume Mincio il partitore di Casale in frazione Sacca del Comune di Goito;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura Servizio Fitosanitario, OCM Vegetali, Distretti Agricoli, e Tutela della Fauna Ittica della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X e XI legislatura;

DECRETA

Recepito le considerazioni riportate nelle premesse,

1. di modificare e integrare le «Specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca» nei bacini, contenute negli allegati dei seguenti decreti:

- bacino n. 3 - decreto n. 6094 del 3 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 3 Ticino;
- bacino n. 6 - decreto n. 6104 del 03 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 6 Adda sublacuale;
- bacino n. 9 - decreto n. 7259 del 21 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 9 Oglio;
- bacino n. 12 - decreto n. 6096 del 03 maggio 2018 - regolamento regionale 15 gennaio 2018, n. 2 articoli 12 e 13 - approvazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 12 Mincio;

con le seguenti modalità:

- rendendo pescabile la specie Alborella, con l'esclusione del periodo riproduttivo dal 1 Maggio Al 30 Giugno, analogamente a quanto previsto per il Fiume Po, e con il limite giornaliero di 500 g. per pescatore, nei bassi tratti dei fiumi:
 - Ticino, limitatamente dal ponte di Vigevano alla confluenza con il Po;
 - Adda, limitatamente dal ponte di Lodi alla confluenza col Po;
 - Oglio, limitatamente dallo sbarramento di Isola Dovarese alla confluenza con il Po;
 - Mincio, limitatamente dal partitore di Casale in frazione Sacca del Comune di Goito alla confluenza con il Po;

e, per tutti questi tratti di corsi d'acqua, esclusivamente nel corso del fiume principale e nei luoghi raggiungibili da barca dall'alveo principale, con esclusione del reticolo secondario e canali di derivazione irrigui, a parziale modifica di quanto indicato nei decreti succitati, i quali per le disposizioni tecniche restanti sono invariati;

2. di inserire nel presente atto i seguenti allegati con le modifiche soprariportate alle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nei bacini interessati dal presente provvedimento:

- allegato A: specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 3 Ticino;
- allegato B: specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 6 Adda Sublacuale;
- allegato C: specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 9 Oglio;
- allegato D: specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 12 Mincio

3. di pubblicare il presente atto con i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Il dirigente
Alberto Biancardi

----- • -----

**SPECIFICHE TECNICHE DI DETTAGLIO SULLE MODALITA' DI PESCA NEL BACINO N. 3
TICINO TERDOPPIO SESIA e AGOGNA (art. 12 del R.R. n. 2 del 15/01/2018)**
Classificazione delle acque

Tutte le acque del bacino sono classificate acque di tipo C ai sensi dell'art. 137 della LR 31/2008.

Pesca da natante – Acque consentite

La pesca da natante è consentita solo nelle ore diurne ed esclusivamente:

- dall'incile del Lago Maggiore alla diga di Porto della Torre
- nei laghi di cava
- nel tratto di fiume Sesia a valle del ponte della SS596 Dir (Ponte di Terrasa – Comune di Candia Lomellina)

Non è consentito l'uso dell'ecoscandaglio. La pesca con il ciambellone o belly boat è consentita solo nei laghi di cava, esclusivamente nelle ore diurne.

Periodi di divieto

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lettera b, del R.R. n. 2 del 15/01/2018 si individuano le seguenti disposizioni più restrittive in merito ai periodi di divieto di pesca:

Pesce persico	dal 1 aprile al 31 maggio
Luccio	dal 1 febbraio al 15 aprile
Tinca	dal 1 maggio al 30 giugno
Pigo	dal 1 aprile al 31 maggio
Barbo	dal 15 maggio al 20 giugno
Cavedano	dal 1 maggio al 30 giugno
Carpa	dal 15 aprile al 15 giugno
Savetta	dal 1 aprile al 31 maggio
Vairone	dal 1 aprile al 31 maggio
Persico trota	dal 15 aprile al 15 giugno
Triotto	dal 1 maggio al 30 giugno
Lucioperca	dal 1 aprile al 31 maggio
Trota marmorata e suoi ibridi, Alborella (*), Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello	sempre protetti

Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Scazzone, Spinarello, Ghiozzo padano, Cagnetta, Temolo.	
---	--

(*) Alborella

La specie Alborella è pescabile nel Fiume Ticino, limitatamente dal ponte di Vigevano alla confluenza con il Fiume Po, con il limite massimo giornaliero di 500 g. per pescatore, con l'eccezione del periodo riproduttivo dal 1 maggio al 30 giugno, esclusivamente nel corso del fiume principale e nei luoghi raggiungibili da barca dall'alveo principale, con esclusione del reticolo secondario e dei canali di derivazione irrigui.

Misure minime

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lettera b, del R.R. n. 2 del 15/01/2018 si individuano le seguenti disposizioni più restrittive in merito alle misure minime:

Salmerino alpino	cm 25
Pesce persico	cm 20
Luccio	cm 60
Tinca	cm 30
Pigo	cm 40
Barbo	cm 30
Cavedano	cm 30
Carpa	cm 35
Savetta	cm 35
Persico trota	cm 30
Lucioperca	cm 40

limiti di cattura

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lettera b, del R.R. n. 2 del 15/01/2018 si individuano le seguenti disposizioni più restrittive in merito ai limiti di cattura;

Per ogni giornata di pesca il pescatore dilettante non può catturare e detenere più di:

Luccio: un capo
 Persico reale: 20 capi
 Vaironi: 500 g
 Triotti: 500 g

attrezzi di pesca

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lettera b, del R.R. n. 2 del 15/01/2018 si individuano le seguenti disposizioni più restrittive in merito agli attrezzi di pesca.

Pesca consentita unicamente con una sola canna e con un massimo di tre ami nelle seguenti zone:

Corpo idrico	Roggia Bergonza
Identificazione	Nei Comuni di Vermezzo, Zelo Surrigone, Gaggiano, Gudo Visconti Rosate, Calvignasco, Vernate, tutto il corso d'acqua
Lunghezza	13000 m

Corpo idrico	Roggia Cornice
Identificazione	Nel Comune di Boffalora Ticino, tra l'immissione nel Ticino, in loc. Osteruia del Piave fino al ponte della strada per Cascina Rossa
Lunghezza	1200 m

Corpo idrico	Fosson Morto
Identificazione	Nel comune di Morimondo, dal Molino di Basiano fino alla Roggia Schiaffinata di Fallavecchia
Lunghezza	850 m

Corpo idrico	Roggia Gambarera
Identificazione	Nei comuni di Ozzero e Abbiategrasso, dalla ferrovia Milano-Mortara (Ozzero) fino alla strada comunale per la loc. Capanna Vecchia (Abbategrasso)
Lunghezza	2500 m

Zone No Kill di marmorata e temolo nelle quali la pesca è consentita con una sola canna munita di un amo sprovvisto di ardiglione o con ardiglione schiacciato, in cui è

obbligatorio l'immediato rilascio delle trote marmorate, degli ibridi marmorata/fario e dei temoli eventualmente pescati ed i cui è sempre vietata la pesca notturna.

Corpo idrico	Roggia del Molino
Identificazione	Nei comuni di Nosate e Turbigo, dal Naviglio Grande Vecchio (Nosate) fino alla confluenza nel Ticino (Turbigo)
Lunghezza	1000 m

Zone riservate alla pesca a mosca con coda di topo nelle quali la pesca è consentita esclusivamente con canna singola con o senza mulinello, per sistema a mosca con coda di topo, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato. Alla mosca artificiale non può essere attaccato nessun altro tipo di esca e alla lenza non possono essere agganciati piombi o zavorre; è obbligatorio l'immediato rilascio di tutti i pesci catturati. E' vietato l'uso e la detenzione di qualunque tipo di pastura e dal 1° ottobre al 31 marzo è vietato l'esercizio di ogni forma di pesca.

Corpo idrico	Canale Marinone
Identificazione	Nel comune di Nosate per tutto il tratto nel territorio della Città Metropolitana di Milano
Lunghezza	2500 m

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	Nel comune di Turbigo, dalla filarola del Langosco alla confluenza dello scaricatore tre Salti, in sponda sinistra

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	Nel comune di Turbigo, da 250 m a valle del ponte di Turbigo (Canottieri) fino al confine del Diritto di Turbigo

Bilancia

La bilancia deve:

- a) avere le maglie della rete non siano inferiori a mm 10;
- b) essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10, è ammesso l'ausilio delle carrucola;
- c) essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto;

d) essere usata esclusivamente in senso verticale.

L'uso della bilancia è vietato:

- a) nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
- b) appendendo la rete ad una fune che attraversi il corpo idrico;
- c) utilizzando qualsiasi impianto fisso sul terreno od in acqua, ad eccezione della forcella (semplice appendice che eviti lo slittamento della bilancia);
- d) a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte;
- e) nei corpi idrici ove la bilancia venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua;

Zone di divieto di utilizzo della bilancia

Corpo idrico	Torrente Marcova
Identificazione	tutto il tratto di competenza della provincia di Pavia (Sponda destra di Sesia a Candia Lomellina)

Corpo idrico	Cavo Crocettone: (Palestro)
Identificazione	tutto il corso

Corpo idrico	Roggia Cona: (Candia Lomellina, Breme)
Identificazione	tutto il corso

Corpo idrico	Canale di Breme
Identificazione	tratto di competenza provinciale (Breme)

Corpo idrico	Sesia Morta
Identificazione	tutto il tratto di competenza della provincia di pavia (Candia Lomellina, Breme)

Corpo idrico	Canale Morabiano
Identificazione	tutto il tratto di competenza della provincia di pavia (Sartirana, Torreberetti, Frascarolo)

Corpo idrico	Cavo Solero o Solerone
Identificazione	dallo scaricatore della Roggia Nuova al Torrente Agogna (Galliavola, Pieve del Cairo, Mezzana Bigli)

Corpo idrico	Torrente Agogna
Identificazione	dalla passerella di Casoni Borroni allo sbocco in Po (Mezzana Bigli) nel tratto di competenza del bacino cioè fino a monte dell'argine maestro di Po

Corpo idrico	Canale Riadino
Identificazione	dalla strada Pieve del Cairo-Cambiò al ponte in località Lazzareto (Pieve del Cairo)

Corpo idrico	Colatore Ariazzolo
Identificazione	(Mezzana Bigli, Sannazzaro De' Burgondi, Pieve Albignola) nel tratto di competenza del bacino cioè fino a monte dell'argine maestro di Po

Corpo idrico	Torrente Refreddo
Identificazione	tutto il tratto di competenza della provincia di pavia

Corpo idrico	Torrente Terdoppio
Identificazione	dalle origini alla confluenza del cavo Barbassa (Vigevano); dallo sbarramento di Casoni della Baita (Vigevano) al ponte della SP 183 (Gambolò); dalla chiusa di derivazione della Roggia Reale (Tromello) al ponte canale del Cavo Dassi di Dorno (Garlasco); dalla chiusa di Batterra (Garlasco) al ponte della SP30 (Zinasco);

Corpo idrico	Fontana Ferrera
Identificazione	tutto il tratto di competenza della provincia di Pavia (Cassolnovo, Gravellona);

Corpo idrico	Colatore Scavizzolo
Identificazione	tutto il corso, compresi la Roggia Selvatico e il Canale Vecchio (Vigevano, Gambolò, Borgo San Siro, Zerbolò);

Corpo idrico	Colatore Cerro
Identificazione	tutto il suo corso (Gambolò, Borgo San Siro, Zerbolò)

Corpo idrico	Roggia Castellana
Identificazione	dalla presa dal Fiume Ticino (Vigevano) al ponte in località Molino d'Isella (Gambolò)

Corpo idrico	Colatore Morasca e Cavone dei Frati
Identificazione	Gropello Cairoli, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Carbonara al Ticino, San Martino Siccomario
Corpo idrico	Canale Mangialoca
Identificazione	dalle origini al ponte per C.na Mezzanone (Zerbolò)

Corpo idrico	Canale Venara
Identificazione	Zerbolò

Corpo idrico	Canarolo
Identificazione	Zerbolò

Corpo idrico	Lanca Ansaldo, ora Lanca "Baia del Re"
Identificazione	Pavia

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	tratto compreso tra l'ingresso in provincia ed il punto, in sponda destra, antistante lo sbocco del Canale Scolmatore di nord-ovest (Cassolnovo)

Corpo idrico	Canale Nasino, Canale del Fortino e Roggia Rabica
Identificazione	tratti scorrenti nel territorio di competenza della provincia di Pavia (In sponda destra di Ticino a Vigevano)

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	tutto il tratto di competenza della provincia di Pavia

Corpo idrico	Roggia Vernavola
--------------	------------------

Identificazione	dal ponte per C.na Colombara al ponte della SP205 (Pavia)
-----------------	---

Zone a regolamentazione speciale

Zone di divieto assoluto di pesca

Corpo idrico	Navigli ubicati in Provincia di Milano
Identificazione	Tutte le conche della Città metropolitana di Milano

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	dallo sbarramento di Palestro a discendere per circa 500 m
Lunghezza	500 m

Corpo idrico	Canale Morto
Identificazione	costituito dal sistema di acque minori poste in sponda destra del Torrente Terdoppio immediatamente a monte della chiusa del Boschetto (Tromello)

Corpo idrico	Colatori Cerro e Lago
Identificazione	Tutto il loro corso (Borgo San Siro, Gambolò)

Corpo idrico	Colatore Gravellone
Identificazione	Tratto in sponda destra che costituisce il limite del Bosco Negri (Pavia)

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	Comune di Golasecca. Zona di Salvaguardia Tratto di 100 m a monte della diga della Miorina e 100 m a valle della stessa.
Lunghezza	200 metri

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	Comune di Somma Lombardo Zona di Salvaguardia. Dal cancello a valle dell'incubatoio FIPSAS fino alla diga di Porto della Torre.
Lunghezza	300 metri

Corpo idrico	Fiume Ticino
--------------	--------------

Identificazione	Comune di Somma Lombardo Zona di Salvaguardia. Dalla diga Crocetta del Pan Perduto per 100 m a valle.
Lunghezza	100 metri

Corpo idrico	Fiume Ticino Bacini di carico dei canali Industriale e Villoresi
Identificazione	Comune di Somma Lombardo Bacini di carico dei Canali Villoresi e Industriale Zona di Salvaguardia. Intero bacino di carico delle opere di presa consortili del Panperduto a partire da 50 m a monte dell'opera di presa.

Corpo idrico	Scaricatore del Canale Industriale
Identificazione	Scaricatore del Canale Industriale Comune di Somma Lombardo Zona di Salvaguardia. Dalla spiaggia in località Maddalena su tutto il canale .
Lunghezza	860 metri

Corpo idrico	Canale Industriale
Identificazione	Canale Industriale Comune di Vizzola Ticino. Zona di Salvaguardia Tratto a partire da 300 m a monte della Centrale ENEL di Vizzola Ticino sino alla confluenza con il ramo principale.

Corpo idrico	Canale Industriale
Identificazione	Canale Industriale Comune di Vizzola Ticino Zona di Salvaguardia Tratto a valle della centrale ENEL di Vizzola Ticino.
Lunghezza	250 metri

Corpo idrico	Torrente Tenore
Identificazione	Nel Comune di Albizzate, il tratto compreso tra il ponte di Sumirago e il ponte della ferrovia.

Corpo idrico	Naviglio Grande Vecchio
Identificazione	Tutto il corso

Tratti riservati alla pesca a mosca in via esclusiva

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	Tratto lungo l'ansa di Castelnovate

Lunghezza	2000 metri
-----------	------------

Zone di Protezione e ripopolamento

Divieto di pesca nelle seguenti zone:

Corpo idrico	Canale Don Antonio
Identificazione	Nel Comune di Abbiategrasso, tra l'immissione nel canale Fortino e la ferrovia Milano-Mortara
Lunghezza	800 m

Corpo idrico	Canale Nasino/Fortino
Identificazione	Nel Comune di Morimondo, tutto il corso d'acqua

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	Nel Comune di Turbigo, tutta la lanca in sponda sinistra

Corpo idrico	Fiume Ticino, Ramo Delizia
Identificazione	Nel Comune di Robecco sul Naviglio, tutto il corso d'acqua
Lunghezza	1800 m

Corpo idrico	Ramo Morto del Ticino
Identificazione	Nel Comune di Turbigo, tutto il corso d'acqua
Lunghezza	1200 m

Corpo idrico	Roggia Fagiolo
Identificazione	Nel Comune di Robecchetto con Induno, tutto il corso d'acqua
Lunghezza	500 m

Corpo idrico	Roggia Fosson Morto
Identificazione	Nel Comune di Morimondo, tra l'immissione nella roggia Rabica e l'attraversamento della strada comunale Cascina Terza Cerina – Cascina Molino dell'Ospitale

Lunghezza	600 m
-----------	-------

Corpo idrico	Roggia Gambarino
Identificazione	Nel Comune di Abbiategrasso, tra l'immissione nel canale Nasino Fortino fino alla strada ponderale che conduce a Cascinello Gamberina
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Roggia Rabica
Identificazione	Nel Comune di Morimondo, tutto il corso compreso il tratto noto come "scaricatore del Rile" interposto tra la confluenza della roggia Rile e il ponte della strada vicinale per la cascina Lasso
Lunghezza	3500 m

Corpo idrico	Roggia Rile
Identificazione	Nel Comune di Morimondo, tra l'immissione nella roggia Rabica e il primo ponticello
Lunghezza	200 m

Corpo idrico	Scaricatore Tre Salti
Identificazione	Nel Comune di Turbigo, dal terzo salto (presso il "pub 3 salti") fino alla confluenza in Ticino
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Scaricatore Turbighetto
Identificazione	Nel Comune di Turbigo, tutto il corso d'acqua
Lunghezza	1500 m

Ulteriori zone a regime speciale di pesca

Nella seguente zona del Torrente Terdoppio: dalla chiusa di derivazione della roggia Reale (Tromello) al ponte canale del Cavo Dassi di Dorno (Garlasco) per una lunghezza di 2600 m, restano in vigore i divieti di cattura e detenzione di esemplari di carpa di misura inferiore

ai 50 centimetri. Per ogni giornata di pesca il pescatore dilettante non può catturare e detenere più di:

- 1 capo di carpa, 1 capo di luccio, 1 capo di tinca, 1 capo di pesce persico
- 2 kg complessivi di pesce, comprese le specie carpa, luccio, tinca e pesce persico

Il limite può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni e non si applica alle specie alloctone dannose per l'equilibrio del popolamento ittico.

esche e pasture

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo di boiles.

Nelle zone riservate alla pesca con coda di topo è vietato l'uso e la detenzione di pasture.

Per la pesca col vivo possono essere utilizzati solo soggetti appartenenti alle seguenti specie ittiche autoctone (restano i validi limiti di cattura e i periodi di divieto):

- barbo comune
- scardola
- triotto
- vairone

pesca durante le ore notturne

La pesca nelle ore notturne è consentita solo con la canna da pesca, con o senza mulinello, con un massimo di cinque ami, da usarsi esclusivamente dalla riva.

gare e manifestazioni di pesca

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica e/o che comportano deroghe alle norme generali di pesca.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara" secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art 138 della Lr 31/2008 e art. 2 della Lr 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- . nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto
- . nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario
- . nelle restanti acque, dal dirigente dell'UTR secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art 138 della l.r. 31/2008 e art. 2 della l.r. 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- Il nome dell'organizzatore (Regione, Associazione, Comune);
- Il nome, i recapiti e del responsabile;
- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gara e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

ELENCO DEI CAMPI GARA

Zone adibite a gare e manifestazioni di pesca

Corpo idrico	Roggia Bergonza
Identificazione	Nei comuni di Zelo Surrigone e Gudo Visconti, da 50 m a valle dell'elettrodotto, posto in

	prossimità della strada comunale che dalla cascina Merina (Zelo Surrigone) conduce alla cascina Coria (Gudo Visconti), fino al termine della strada sterrata che costeggia la roggia Bergonza, in sponda destra
Lunghezza	1200 m

Corpo idrico	Naviglio Grande
Identificazione	Nel comune di Cuggiono, loc. Castelletto per 400 m a valle e 400 m a monte del ponte, in sponda destra
Lunghezza	800 m

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	Nel Comune di Zibido San Giacomo, dalla ponte della frazione Badile in sponda destra per 2000 m con l'esclusione di 50 m a valle e a monte dell'elettrodotto
Lunghezza	2000 m

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	Nei comuni di Binasco e Casarile, dal ponte di Binasco alla chiusa dim Casarile, in sponda sinistra con l'esclusione di 50 m a valle e a monte dell'elettrodotto
Lunghezza	1900 m

Corpo idrico	Naviglio Bereguardo
Identificazione	Nel Comune di Abbiategrasso, dal ponte situato in prossimità della cascina Corte Garbaglia fino alla "casa" del Consorzio Villoresi, in sponda sinistra
Lunghezza	600 m

Zone adibite a campi gara permanenti

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA1: da 300 m a monte della confluenza del Crocettone a risalire per circa 1 Km. (sponda sinistra, Palestro)
Lunghezza	1300 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA2: dalla confluenza del Crocettone a discendere per circa 800 m (sponda sinistra,

	Palestro)
Lunghezza	800 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA3: lungo la prismata in località Rivoltella per 400 m (sponda sinistra, Rosasco)
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA4: lungo la prismata posta nel tratto prospiciente lo sbocco del Crocettone per 500 m (sponda destra, Palestro)
Lunghezza	500 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA5: da 100 m a monte della confluenza dello Scaricatore a risalire per circa 500 m (sponda sinistra, Rosasco);
Lunghezza	600 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA6: lungo la prismata in località Mischiavino per un tratto di circa 400 m (sponda sinistra, Langosco)
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA7: da 400 m a monte del ponte della SS596 a risalire per circa 500 m (sponda sinistra, Candia Lomellina)
Lunghezza	900 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA8 : da 200 m a monte della confluenza del Torrente Marcova a risalire per circa 1Km (sponda destra, Candia Lomellina)
Lunghezza	1200 m

Corpo idrico	Fiume Sesia
Identificazione	SESIA9: lanca in ingresso provincia (Palestro, sponda sinistra) – tutto il tratto di competenza della provincia di Pavia

Corpo idrico	Cavo Crocettone
Identificazione	CROCETTONE: dal ponte per la località Badiotto alla confluenza nel Fiume Sesia (Palestro)

Corpo idrico	Cavo di Valle
Identificazione	VALLE: dalla sua origine dalla roggia di Valle al ponte della SS 494 (Valle Lomellina)

Corpo idrico	Cavo Cantalupo
Identificazione	CANTALUPO: dalle origini al sovrappasso della Roggia Cisa (Mede)

Corpo idrico	Torrente Agogna
Identificazione	LOMELLO : dalla chiusa della Caffarella alla chiusa della Cantona (Lomello)

Corpo idrico	Torrente Agogna
Identificazione	NICORVO: dalla strada per C.na Tommasina a discendere per circa 800 m (Nicorvo);
Lunghezza	800 m

Corpo idrico	Torrente Agogna
Identificazione	CASTELNOVETTO: dalla ferrovia Mortara-Vercelli a discendere per circa 400 m (Nicorvo-Castelnovetto)
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Cavo Plezza
Identificazione	PLEZZA1: dalla confluenza del Vecchio Plezza alla Cascina Chiappona

Corpo idrico	Diramatore Quintino Sella
Identificazione	SELLA: tutto il tratto di competenza della provincia di Pavia

Corpo idrico	Subdiramatore Mortara del Canale Cavour
Identificazione	CAVOUR1: tutto il suo corso

Corpo idrico	Subdiramatore Pavia del canale Cavour
Identificazione	CAVOUR2: tutto il suo corso

Corpo idrico	Roggia Arcimbolda
Identificazione	VALEGGIO : dal sovrappasso del Cavo Salvadeo (Tromello) alla S.P. 16 (Valeggio)

Corpo idrico	Naviglio Langosco
Identificazione	LANGOSCO1: dall'ingresso in provincia al ponte-canale della Roggia Mora (Cassolnovo)

Corpo idrico	Naviglio Langosco
Identificazione	LANGOSCO2: dal ponte del cimitero della Morsella a 50 m a monte della chiusa della vecchia centrale elettrica

Corpo idrico	Naviglio Langosco
Identificazione	LANGOSCO3: dal ponte della Garbana al ponte di Casa Pessina

Corpo idrico	Naviglio Langosco
Identificazione	LANGOSCO4: dal ponte per C.na S. Colombano al termine del corpo idrico (local. Montagione, Tromello)

Corpo idrico	Derivatore Cavetto
Identificazione	CAVETTO: dalla derivazione dal Naviglio Langosco in località Molino del Conte al ponte canale della Roggia Mora (Cassolnovo)

Corpo idrico	Torrente Terdoppio
Identificazione	TERDOPPIO: dal ponte canale del Cavo Dassi alla chiusa della Batterra (Garlasco)

Corpo idrico	Roggia Castellana
--------------	-------------------

Identificazione	CASTELLANA: dallo scaricatore nel Colatore Cerro al ponte del cimitero di Zerbolò
-----------------	---

Corpo idrico	Colatore Gravellone
Identificazione	GRAVELLONE : dalla passerella in prossimità della confluenza in Ticino a risalire per circa 400 m (Pavia)
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	TICINO1: da 200 m a valle del Ponte Coperto di Pavia a discendere per circa 250 m (sponda destra, Pavia, in occasione di manifestazioni agonistiche a calendario organizzate dalla Sezione Provinciale di Pavia convenzionata FIPSAS il campo gara potrà estendersi a valle per ulteriori 400 m)
Lunghezza	850 m

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	TICINO2: dalla confluenza del Gravellone a scendere per circa 900 m (sponda destra, Pavia)
Lunghezza	900 m

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	TICINO3: dal Ponte Coperto alla confluenza del Naviglio Pavese (sponda sinistra, Pavia)

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	TICINO4: dallo scaricatore del Naviglio Pavese a scendere per circa 500 m (sponda sinistra, Pavia)
Lunghezza	500 m

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	TICINO6: dalla trattoria "Camillo" a discendere per 600 m (sponda destra, Pavia)
Lunghezza	600 m

Corpo idrico	Fiume Ticino
--------------	--------------

Identificazione	TICINO7: in coincidenza della nuova prismata in località "Lido", dal suo termine a risalire per 400 m (sponda destra, Pavia)
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	TICINO8: dal ponte della tangenziale ovest alla confluenza Navigliaccio (Pavia – sponda sinistra)

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	NIVOLTO: dall'ingresso in provincia fino a 100 m a monte della travacca di Nivolto

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	CERTOSA1: dal ponte per Giussago fino a 100 m a monte della chiusa di Certosa

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	CERTOSA2: da 200 m a valle della chiusa di Certosa fino alla passerella di Borgarello

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	CASSININO: da 100 m a valle della chiusa di Cantone Tre Miglia fino alla strada per Cascina Rizza

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	PAVIA1: dalla passerella di Piazzale S. Giuseppe al ponte levatoio

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	PAVIA2: dalla cabina elettrica di Porta Milano fino a 50 m a monte della chiusa di Porta Cairoli

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	PAVIA3: dal ponte di Viale Campari alla travacca del Cimitero

Corpo idrico	Naviglio Pavese
Identificazione	PAVIA4: dal Ponte di V.le Partigiani alla travacca del confluente

Corpo idrico	Naviglio di Bereguardo
Identificazione	BEREGUARDO: tratto scorrente in comune di Bereguardo

Corpo idrico	Roggia Bergonza
Identificazione	BERGONZA: tutto il tratto di competenza provinciale

Corpo idrico	Cavo Naviglietto
Identificazione	NAVIGLIETTO: tutto il tratto di competenza provinciale

Altre zone adibite a campi gara permanenti con particolari specifiche ambientali

Nei campi di gara che si trovano nel territorio del Parco del Ticino, all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Boschi del Ticino, per minimizzare le interferenze generate dalle attività agonistiche, sono state introdotte delle misure particolari di tutela delle specie ittiche di pregio. A seguito del Decreto di valutazione di Incidenza n°1700 del 23.02.2009 della DG qualità ambiente della Regione Lombardia relativo al vigente Piano Ittico della Provincia di Varese, le gare sono consentite nel rispetto dei seguenti limiti:

- divieto di ripopolamento legato agli eventi agonistici;
- pesca no kill con obbligo di rilascio di tutto il pescato al termine della manifestazione;
- unicamente per il campo di gara ricadente nel SIC Ansa di Castelnuovate, divieto di manifestazioni agonistiche nel periodo della riproduzione della rota marmorata dal 15 novembre al 31 gennaio

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	In Comune di Sesto Calende località Voltino. Tratto che va dal confine comunale tra Sesto e Golasecca a monte fino alla strada che si congiunge con la statale Sesto-Vergiate
Lunghezza	1000 metri

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	In Comune di Golasecca da 300 metri a valle del termine della Zona di Protezione della

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 07 agosto 2018

	Miorina alla Riserva Crippa sul confine comunale tra Golasecca e Somma Lombardo
Lunghezza	1500 metri

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	Dal cancello a valle dell'incubatoio di Porto della Torre alla confluenza del Torrente Strona.
Lunghezza	700 metri

Corpo idrico	Fiume Ticino
Identificazione	A Castelnovate in località Primoni
Lunghezza	300 metri

Tesserino segnapesci

Non previsto

 CORPI IDRICI IN CUI E' COSENTITA LA PESCA PROFESSIONALE NEL BACINO N. 3
 Ticino Terdoppio Sesia Agogna – ex art 13 r.r. 2/2018

In tutte le acque del bacino la pesca professionale non è consentita.

**SPECIFICHE TECNICHE DI DETTAGLIO SULLE MODALITA' DI PESCA
NEL BACINO N. 6 – ADDA SUB LACUALE ex art.12 r.r 2/2018**

1. Classificazione delle acque

Tutte le acque del bacino sono classificate come acque di "Tipo C" ai sensi dell'art. 137 della L.R. 31/2008.

2. Pesca da natante

La pesca da natante è consentita esclusivamente nei laghi di cava e nel Fiume Adda, Per quanto riguarda il fiume Adda, nel tratto compreso tra il confine Nord del bacino di pesca fino a m 150 a monte della diga di Robbiate, la pesca può essere esercitata dall'imbarcazione appoggiata alla riva o in deriva. Nella restante parte del fiume l'imbarcazione deve essere appoggiata stabilmente alla riva.

La pesca con ciambellone o belly boat è consentita in tutte le acque del bacino.

3. Disposizioni più restrittive in materia di periodi divieto, misure minime, limiti di cattura e attrezzi di pesca consentiti

Periodi di divieto e misure minime

Specie	Periodo di divieto	Misura minima
Barbo	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Carpa	Dal 15 aprile al 15 giugno	35
Cavedano	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Luccio	Dal 1 gennaio al 15 aprile	60
Pesce persico	Dal 1 aprile al 31 maggio	20
Persico trota	Dal 15 aprile al 15 giugno	30
Pigo	Dal 1 aprile al 31 maggio	40
Tinca	Dal 1 maggio al 30 giugno	35
Triotto	Dal 1 maggio al 30 giugno	-
Vairone	Dal 1 aprile al 31 maggio	-
Alborella (*), Barbo canino, Cheppia, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Savetta Scazzone, Spinarello, Ghiozzo padano, Cagnetta, Trota marmorata e ibridi, Temolo.	Sempre protetti	

(*) Alborella

La specie Alborella è pescabile nel Fiume Adda, limitatamente dal ponte di Lodi alla confluenza con il Fiume Po, con il limite massimo giornaliero di 500 g. per pescatore, con l'eccezione del periodo riproduttivo dal 1 maggio al 30 giugno, esclusivamente nel corso del fiume principale e nei luoghi raggiungibili da barca dall'alveo principale, con esclusione del reticolo secondario e dei canali di derivazione irrigui.

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Persico reale 10 capi, Luccio 1 capo, Persico trota 2 capi, Triotto 500 gr, Vairone 500 gr

Attrezzi di pesca consentiti

Prescrizioni riguardanti l'uso della bilancia

1. le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 10;
2. la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10. E' ammesso l'ausilio delle carrucola, ma non è consentito utilizzare funi che attraversano il corpo idrico né altri impianti fissi, ad esclusione della forcella (semplice dispositivo antislittamento);
3. la bilancia deve essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto e deve essere manovrata in senso verticale;
4. è vietato utilizzare la bilancia a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte
5. è vietato utilizzare la bilancia nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
6. è vietato utilizzare la bilancia nei corpi idrici dove l'attrezzo di pesca occupa più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua.
7. L' uso della bilancia è vietato dal confine Nord del bacino di pesca fino alla diga di Trezzo d'Adda.

Il raffio è consentito esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del Pesce siluro già allamato.

Prescrizioni riguardanti esche e pasture

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all' uso

vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, dei pellets e del mais.

Il pesce vivo utilizzato come esca è consentito soltanto se appartiene ad una delle seguenti specie, nel rispetto delle misure minime e dei periodi di divieto:

- Cavedano
- Carassio
- Gobione
- Scardola
- Triotto
- Vairone

E' consentito inoltre l'utilizzo come esca delle specie Gardon, Breme, e Aspigo, solo se i pesci sono catturati e utilizzati sul luogo di pesca, senza alcuna facoltà di mantenimento in vivo

4. Deroghe al divieto di pesca nelle ore notturne in funzione di particolari tipi di pesca o tradizioni locali

La pesca notturna è consentita esclusivamente dalla riva. Durante le ore notturne è possibile trattenere soltanto le seguenti specie: Anguilla e tutte le specie alloctone, escluse quelle individuate come non dannose dal documento tecnico regionale; tutti gli esemplari appartenenti ad altre specie devono essere immediatamente rilasciati.

Nelle zone a regolamentazione speciale di cui all'art 7 sono in vigore ulteriori limitazioni in merito tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti e/o degli orari di pesca.

5 . Modalità di utilizzo dei campi gara

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara secondo le indicazioni previste dai Piani Itfici Provinciali ex art 138 della LR 31/2008 e art. 2 della LR 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- . nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto
- . nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario

. nelle restanti acque dal Dirigente dell'UTR territorialmente competente secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art 138 della LR 31/2008 e art. 2 della LR 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

Il nome dell'organizzatore;

Il nome, i recapiti e del responsabile;

- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

Durante le gare di pesca, per le seguenti specie, non si applicano i periodi di divieto individuati dal quinto comma del precedente art. 3:

- Carpa
- Savetta
- Cavedano
- Vairone

Durante le gare di pesca, per le seguenti specie, non si applicano le misure minime individuate dal sesto comma del precedente art. 3:

- Barbo
- Carpa
- Cavedano
- Tinca
- Pesce persico

- Savetta

Con l'obbligo di conservazione in vivo del pescato e sua reimmissione al termine della gara, salvo le specie ittiche alloctone ritenute dannose dal documento tecnico regionale.

Campi gara permanenti

Corpo idrico	Fiume Adda - Comuni di Olginate, Airuno, Brivio, Calco (LC)
Identificazione	1. Dalla ex fabbrica Ballabio al ristorante "Bella Venezia", per metri 5.370 2. Dal ponte di Brivio alla località Tuff, per metri 720.
Lunghezza	6.090 metri
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Imbersago località "Traghetto" (LC)
Identificazione	Tratto a monte e a valle dell'attracco del traghetto per una lunghezza complessiva di metri 930.
Lunghezza	930 metri
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Paderno d'Adda (LC)
Identificazione	Nel tratto compreso fra lo sbocco della scala di risalita della diga di Robbiate ed il ponte sul canale della diga di Paderno.
Lunghezza	870 metri
Corpo idrico	Lago di Sartirana - Comune di Merate (LC)
Identificazione	Su entrambe le sponde del canale della Ruschetta nel tratto compreso fra la chiusa e i pali.
Lunghezza	380 metri

Corpo idrico	Fiume Brembo - Comuni di Brembate - Canonica d'Adda (BG)
Identificazione	Dall'opera di presa della Roggia Moschetta in Comune di Brembate sino al confine a monte delle cave in Comune di Brembate
Corpo idrico	Fiume Serio - Comune di Romano di Lombardia (BG)
Identificazione	Dal traliccio ENEL in località Villa Marinella al Ponte della Ferrovia

Corpo idrico	Canale Navigabile - Spinadesco - Cremona (CR)
Identificazione	Comuni di Cremona e Spinadesco In sponda destra (lato Sud) dal ponte Caselli al Manola e dal ponte Manola al Cavatigozzi -; numero massimo di concorrenti: 400. Nel tratto prospiciente il campo gara posto sul Canale Navigabile in località Spinadesco - Cremona vige il divieto di pesca.
Lunghezza	3,2 km
Corpo idrico	Canale Navigabile - Crotta D'Adda (CR)
Identificazione	Comune di Crotta d'Adda In sponda destra (lato Sud) dal ponte vicino al cimitero di Crotta d'Adda fino al ponte vicino alla cascina Belvedere; numero massimo di concorrenti: 220.
Lunghezza	2,26 km
Corpo idrico	Canale Navigabile - Tencara (CR)

Identificazione	Comune di Pizzighettone Tratto 1: lato ovest del bacino di Tencara - lunghezza 120 metri; numero massimo di concorrenti: 10. Tratto 2: lato sud a partire dall'estremità occidentale del bacino per una lunghezza di 330 metri procedendo verso est - numero massimo di concorrenti: 40.
Lunghezza	Tratto 1) - 120 m. - tratto 2) 330 m.
Corpo idrico	Fiume Serio - Comune di Montodine (CR)
Identificazione	In doppia sponda (lunghezza: 400 m; numero massimo di concorrenti: 20).
Lunghezza	400 metri

Corpo idrico	Naviglio Martesana - Vaprio d'Adda (MI)
Identificazione	Dalla fine dell'abitato di Vaprio d'Adda fino alla Cascina Sioli (esclusi 50 m a valle dell'elettrodotto), in sponda sinistra
Lunghezza	1400 m
Corpo idrico	Fiume Adda - Trezzo d'Adda (MI)
Identificazione	Dalla località Rondinera in Comune di Trezzo d'Adda in sponda destra verso valle
Lunghezza	200 m
Corpo idrico	Colatore Addetta - Comune di Mediglia (MI)
Identificazione	Di fronte alla Cascina Caluzzano in sponda destra nel Comune di Mediglia a valle per circa 700 m fino allo sbarramento.
Corpo idrico	Canale Muzza - Comune di Paullo (MI)
Identificazione	dal ponte sulla vecchia paullese in sponda destra a risalire per circa 500 m, fino alla ditta chimica
Corpo idrico	Canale Muzza - Comune di Paullo (MI)
Identificazione	in località Villambriera, passata la cascina, superato il ponte della Muzza, in sponda destra a monte per circa 600 m;
Corpo idrico	Canale Muzza - Comune di Paullo (MI)
Identificazione	in località Villambriera, passata la cascina, superato il ponte della Muzza, in sponda destra a valle fino alla Centrale (confine di Lodi) (circa 1300 m);
Corpo idrico	Canale Muzza - Comune di Paullo (MI)
Identificazione	dal ponte della "trattoria Conterico" a monte per circa 500 m in sponda sinistra sino ai fili dell'alta tensione
Corpo idrico	Canale Muzza - Comune di Paullo (MI)
Identificazione	dalla fine della Cascina del Consorzio Muzza fino ai tralicci dell'alta tensione, in sponda destra (circa 350 m) e a seguire sempre in sponda destra dalla prima chiusa a valle per circa 500 m.
Corpo idrico	Muzza Morta Comune di Tribiano (MI)
Identificazione	A monte levata di Cassino d'Alberi (Comune di Tribiano), in sponda sinistra per circa 600 m.

Corpo idrico	Canale Muzza - Comune di Massalengo (LO)
--------------	--

Identificazione	Dalle paratoie poste al termine del canale in località Tripoli sino alle paratoie poste a circa 1000 metri a monte, in comune di Massalengo Sponda sinistra e destra numero massimo di concorrenti: 80
Lunghezza	1000 metri
Corpo idrico	Canale Tosi/ Colatore Gandiolo - Comune di Corno Giovine (LO)
Identificazione	Da 100 metri a valle del ponte della S.P. Santo Stefano – Caselle Landi sino al Ponte d'Anelli – Sponda destra numero massimo concorrenti 50
Lunghezza	800 metri
Corpo idrico	Fiume Adda Comune di Lodi (LO)
Identificazione	dall'ex traliccio SLEG fino alla sbocco del Roggione – Sponda destra numero massimo concorrenti 20
Lunghezza	900 metri
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Lodi Città (LO)
Identificazione	da 200 metri del Ponte di lodi fino alla cascata a valle del ponte – Sponda destra – numero massimo concorrenti 30
Lunghezza	300 metri
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Castiglione d'Adda (LO)
Identificazione	Da 100 metri a valle del vecchio ponte della SS 591 a valle per 400 metri Sponda destra numero massimo concorrenti 30
Lunghezza	400 metri
Corpo idrico	Lanca di Soltarico -- Comune di Cavenago d'Adda (LO)
Identificazione	Dall'abitato di Soltarico a monte per 400 metri Sponda destra numero massimo concorrenti 20
Lunghezza	400 metri
Corpo idrico	Lanca di Soltarico - Comune di Cavenago d'Adda (LO)
Identificazione	Dall'abitato di Soltarico a valle per 700 metri Sponda destra numero massimo concorrenti 80
Lunghezza	700 metri
Corpo idrico	Lanca di Soltarico- Comune di San Martino in Strada (Ca' del Conte) (LO)
Identificazione	Da 600 metri a valle di Cascina Mairana a 500 metri a monte – Sponda destra numero massimo concorrenti 80
Lunghezza	1100 metri
Corpo idrico	Canale Muza - Comune di Mulazzano (LO)
Identificazione	Dal Ponte della S.P. 138 a monte per 300 metri Sponda destra numero massimo concorrenti 30
Lunghezza	300 metri
Corpo idrico	Canale Muza - Comune di Mulazzano (LO)
Identificazione	Da 200 metri a valle della Levata di Quartiano al Ponte Sponda Sinistra e destra numero massimo concorrenti 50/50
Lunghezza	800 metri
Corpo idrico	Canale Muza- Comuni di Mulazzano - Tavazzano con Villavesco (LO)
Identificazione	Dalle Cascine Casoltina (dx) e Casolta (sx) a monte della Centrale Endesa Sponda Sinistra e destra numero massimo concorrenti 120/120

Lunghezza	1500 metri
Corpo idrico	Canale Muzza - Comune di Tavazzano con Villavesco (LO)
Identificazione	Da 500 metri a valle della S.S.9 a 100 metri a monte del Ponte della ferrovia – Sponda destra e sinistra numero massimo concorrenti 80/80
Lunghezza	900 metri
Corpo idrico	Canale Muzza- Comune di Lodi vecchio (LO)
Identificazione	Da 100 metri a valle della S.P. 115 fino all'altezza di cascina Mascarina - Sponda destra numero massimo concorrenti 80
Lunghezza	1500 metri
Corpo idrico	Derivatore Ca'de Bolli - Comune di San Martino in Strada (LO)
Identificazione	Dal ponte di Caviaga al Ponte di Basiasco Sponda sinistra - Numero massimo concorrenti 100
Lunghezza	1500 metri
Corpo idrico	Roggia Cavallera Crivella - Comune di San Martino in Strada (LO)
Identificazione	Dal bivio della SS 9 a monte fino al Ponte di Cascina Canova – Sponda destra numero massimo concorrenti 80
Lunghezza	1000 metri
Corpo idrico	Colatore Mortizza - Comune di San Rocco al Porto (LO)
Identificazione	Dal ponte ferroviario di Santo Stefano alla chiavica della Mortizza – Sponda destra numero massimo concorrenti 35
Lunghezza	250 metri
Corpo idrico	Colatore Gandiolo - Comune di Corno giovine e Cornovecchio (LO)
Identificazione	Dal ponte fornaso sotto alla cascata di Belgrado – Sponda destra – numero massimo concorrenti 100
Lunghezza	1200 metri

6. Tesserino segnapesci

Non è prevista l'introduzione del tesserino segnapesci

7. Zone a regolamentazione speciale

Zone di protezione e ripopolamento con divieto assoluto di pesca

Corpo idrico	Torrente Sonna - Comune di Cisano Bergamasco (BG)
Identificazione	Dal Ponte della Sp 169 sino alla confluenza in Adda in località Sosta
Lunghezza	350 m
Corpo idrico	Roggia Rino – Comune Fornovo San Giovanni (BG)
Identificazione	Dalla località Mulino Nicoli sino al muro dell'Asilo in comune di Fornovo San Giovanni
Lunghezza	450 m
Corpo idrico	Canale Legler – Comune Capriate San Gervasio (BG)
Identificazione	Tutto il canale dallo sbarramento Italgem a monte sino alla Centrale idroelettrica Legler a valle, in località Passerella a Crespi d'Adda nel comune di Capriate S. Gervasio

Lunghezza	900 m
Corpo idrico	Canale scolmatore del Linificio - Comune Fara Gera d'Adda (BG)
Identificazione	Tutto il canale scolmatore a monte della passerella pedonale dalla chiusa sino allo sfocio in Adda
Lunghezza	650 m

Corpo idrico	Fiume Adda – Comune Rivolta d'Adda (CR)
Identificazione	Dal ponte romano (prossimo a quello della S.P. 14) in corrispondenza della traversa della cascata (salto) fino al confine con la Provincia di Milano.
Lunghezza	In sponda idrografica destra per 260 metri e in sponda idrografica sinistra per 400 metri.
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Formigara (CR)
Identificazione	Dalla confluenza della roggia Salvignana fino a 100 metri a monte della strada che conduce dalla Cascina Manna al fiume, in doppia sponda nel territorio di competenza provinciale.
Lunghezza	1.150 m
Corpo idrico	Fiume Serio - Comuni di Madignano, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina e Ripalta Arpina (CR)
Identificazione	Nel tratto corrispondente all'azienda faunistico-venatoria "Marzale".
Lunghezza	4.750 m
Corpo idrico	Rio Tormo - Comune di Dovera (CR)
Identificazione	Dal salto del vecchio mulino in località Postino fino alla S.P. 81.
Lunghezza	470 m
Corpo idrico	Roggia Acquarossa - Comune di Torlino Vimercate (CR)
Identificazione	Dalle teste di sorgente del corso d'acqua fino alla strada che da Torlino Vimercati conduce al cimitero.
Lunghezza	1.630 m
Corpo idrico	Roggia Ora - Comuni di Capralba, Quintano e Casaletto Vario (CR)
Identificazione	Dall'inizio del corso fino alla Cascina S. Francesco.
Lunghezza	4.570 m
Corpo idrico	Roggia Naviglio - Comuni di Bagnolo Cremasco e Trescore Cremasco (CR)
Identificazione	L'intero corso d'acqua.
Lunghezza	2.280 m
Corpo idrico	Canale Vacchelli - Comuni di Bagnolo Cremasco, Trescore Cremasco (CR)
Identificazione	Dal sovrappasso della roggia Acquarossa fino a quello della roggia Alchina (lunghezza 1,77 km).
Lunghezza	1.770 m
Corpo idrico	Cave Danesi - Comune di Soncino (CR)
Identificazione	I bacini idrici posti in corrispondenza del S.I.C. "Cave Danesi" SIC IT20A0018, escluse le lanche appositamente individuate poste ad Est, in

	cui è consentita l'attività di pesca nelle modalità definite dall'Ente Gestore conformemente agli specifici strumenti di pianificazione gestionale.
--	---

Corpo idrico	Laghetto di Praela (LC)
Identificazione	Comune di Imbersago: l'intero laghetto per tutta la sua estensione compreso il canale di comunicazione con il fiume Adda.
Durata	Temporanea - dal 1° maggio al 1° luglio
Corpo idrico	Fiume Adda (LC)
Identificazione	Dal Ponte del Lavello fino al confine con la Provincia di Milano: nel raggio di dieci metri di ogni legnaia segnalata.
Durata	Permanente - tutto l'anno
Corpo idrico	Fiume Adda (LC)
Identificazione	Comune di Brivio: nuova darsena
Durata	Permanente - tutto l'anno

Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Merlino (LO)
Identificazione	In doppia sponda a valle della levata di Bocchi fino al termine della massicciata in sponda destra orografica.
Lunghezza	450 m
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Zelo Buon Persico (LO)
Identificazione	In doppia sponda tra la briglia di Bisnate (compresa) e il confine amministrativo con la provincia di Cremona
Lunghezza	500 m
Corpo idrico	Fiume Adda - Comuni di Galgagnano e Boffalora d'Adda (LO)
Identificazione	In doppia sponda dal confine amministrativo con la provincia di Cremona fino alla biforcazione della strada proveniente da C.na Gelsomina.
Lunghezza	1.500 m
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Camairago (LO)
Identificazione	In sponda destra dall'inizio della AFV Tenuta Boscone, posto 500 metri a valle della C.na Lizzari, fino alla fine della medesima AFV in località Bosco Valentino.
Lunghezza	4.500 m
Corpo idrico	Ramo della Tila - Comune di Comazzo (LO)
Identificazione	Per tutto il tratto scorrente nel territorio provinciale
Lunghezza	2.300 m
Corpo idrico	Fontanile Addetta Comune di Comazzo (LO)
Identificazione	Per tutto il tratto scorrente nel territorio provinciale compresi i rami sinistro e destro
Lunghezza	1.200 m
Corpo idrico	Roggia Peschiera - Comune di Comazzo (LO)

Identificazione	Dal ponticello all'inizio della AFV Comazzo fino all'immissione nel Ramo della Tila
Lunghezza	200 m
Corpo idrico	Lanca di Comazzo - Comune di Comazzo (LO)
Identificazione	Tutto il corpo idrico, ad esclusione della porzione in sponda destra tra il punto di immissione in Adda e il restringimento all'altezza della trattoria Bocchi
Corpo idrico	Colatore Gambero - Comune di Merlino (LO)
Identificazione	Dal Canale Vacchelli e fino al termine della proprietà del Consorzio irriguo cremonesi
Lunghezza	200 m

Corpo idrico	Scaricatori della Muzza (I, II, III, IV) – Comuni Cassano d'Adda e Truccazzano (MI)
Identificazione	Tutto il corso
Lunghezza	2200 m

Zone di protezione e ripopolamento invernali, con divieto assoluto di pesca dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio

Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Rivolta d'Adda (CR)
Identificazione	Dal confine nord-occidentale della provincia all'ingresso del IV scaricatore vecchio.
Lunghezza	1.730 m
Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Rivolta d'Adda (CR)
Identificazione	Tratto posto all'interno dell'Az. Faunistico-Venatoria "Comazzo" in comune di Rivolta d'Adda.
Lunghezza	1000 m

Corpo idrico	Fiume Adda - Comuni di Comazzo e Merlino (LO)
Identificazione	Tra il confine nord con le province di Milano e Cremona (posto circa 800 metri a monte dell'immissione della Roggia Moione) e la derivazione del Canale Vacchelli, compreso il tratto di canale fino alla C.na Bocche di Canal Marzano
Lunghezza	5.200 m
Corpo idrico	Fiume Adda - Comuni di Merlino e Zelo Buon Persico (LO)
Identificazione	Da 450 metri a valle della derivazione del Canale Vacchelli fino alla massicciata in sponda sinistra corrispondente all'inizio della Lanca della Cascinetta

Zone con divieto di pesca derivanti da altre normative

Corpo idrico	Adda Morta di Castiglione d'Adda - Comune di Castiglione d'Adda (LO)
Identificazione	Adda Morta di Castiglione, canale morto dell'Adda e Lanca della Rotta

	all'interno della Riserva Naturale Orientata "Adda Morta"
Tipo di limitazione	Divieto assoluto di pesca deliberazione di Consiglio n 111/1845 del dicembre 1984 della Regione Lombardia.
Ente gestore	Consorzio Parco Adda Sud
Classificazione	Riserva Naturale Orientata
Corpo idrico	Corpi idrici ricompresi nella riserva Naturale - Comune di Somaglia (LO)
Identificazione	Tutti i corpi idrici ricompresi nella riserva Naturale, salvo che nelle rogge poste sul confine della riserva.
Tipo di limitazione	Divieto di Pesca - D.G.R. n. 5/48146/94 (Punto 4.1.0 del Piano della Riserva Naturale)
Ente gestore	Comune di Somaglia
Classificazione	Riserva Naturale Orientata

Corpo idrico	Fiume Serio (Palata Menasciutto) - Comuni Pianengo, Ricengo (CR)
Tipo di limitazione	Divieto di pesca lungo le sponde fluviali comprese entro i confini della riserva, nonché dalle sponde interne delle lanche. Nella restante porzione la pesca è consentita con una sola canna per persona dalle sponde esterne delle due lanche usufruendo delle piazzole opportunamente segnalate
Ente gestore	Consorzio Parco Regionale del Serio
Classificazione	Riserva naturale (S.I.C) del Parco del Serio
Corpo idrico	Naviglio di Melotta - Comune Casaleto di Sopra, Romanengo e Ticengo (CR)
Tipo di limitazione	Divieto di pesca
Ente gestore	Provincia di Cremona
Classificazione	Riserva naturale (S.I.C)

Zone con limitazioni all'attività di pesca

Corpo idrico	Canale Navigabile - Comuni di Cremona e Spinadesco (CR)
Identificazione	Nel tratto prospiciente il campo gara (in sponda destra (lato Sud) dal ponte Caselli al Manola e dal ponte Manola al Cavatigozzi) posto sul Canale Navigabile in località Spinadesco – Cremona vige il divieto di pesca.

Zone no – kill

Corpo idrico	Roggia Rino – Comune Fornovo San Giovanni (BG) - Zona di pesca no-kill esclusivamente con esche artificiali
Identificazione	Nel tratto di Roggia dalla località Parco giochi in Comune di Fornovo San Giovanni sino al Ponte della S.S. 11 in Comune di Mozzanica
Limitazioni	la pesca è consentita unicamente con un solo amo senza ardiglione; il pesce pescato deve sempre essere immediatamente rilasciato vivo, adottando ogni accorgimento utile al fine di arrecargli il minor danno

	possibile, slamando il pesce in acqua oppure recidendo il filo; è obbligatorio avere il guadino in dotazione personale; è obbligatorio usare il guadino per ogni cattura; prima di maneggiare il pesce è fatto obbligo di bagnarsi le mani; è obbligatorio tagliare il filo il più vicino possibile all'apparato boccale; prima di esercitare la pesca è obbligatorio depositare il pesce precedentemente pescato e trattenuto
Lunghezza	1800 m

Zone no – kill (CR)

In tutte le zone no kill la pesca è consentita solo con ami sprovvisti di ardiglione o con ardiglione schiacciato; è vietata la pesca notturna; i pesci catturati devono essere slamati con estrema cura senza procurar loro alcun danno o maltrattamento; è fatto obbligo al pescatore di bagnarsi le mani prima di iniziare le operazioni di maneggiamento e di rilascio del pesce allamato; se il pesce non può essere slamato senza danno è imposto il taglio della parte terminale della lenza. Sono sempre fatte salve le disposizioni relative al divieto di reimmissione delle specie esotiche dannose.

Corpo idrico	Roggia Benzona o Rio Stagno - Comune di Casaleto Ceredano (CR)
Limitazioni	La pesca è consentita con 1 sola canna, munita al massimo di 1 solo amo o una ancoretta; vige l'obbligo di rilascio immediato di tutti i pesci catturati; è vietato detenere pesci, seppur prelevati in altre zone, ovvero è fatto obbligo di depositare altrove catture e cestini prima di iniziare; è vietata la pesca a fondo con retina o pasturatore; è vietato l'uso e detenzione di larva di mosca carnaria.
Identificazione	Tratto terminale della roggia di competenza provinciale.
Lunghezza	500 m

Zone no – kill luccio (CR)

Limitazioni	Nelle "zone no-kill Luccio" la pesca deve essere esercitata esclusivamente da terra, con 1 sola canna, munita al massimo di 1 solo amo o 1 ancoretta; è vietata la pesca col vivo; vige l'obbligo di rilascio immediato di tutti i lucci catturati; è vietato detenere lucci, seppur prelevati in altre zone, ovvero è fatto obbligo di depositare altrove catture e cestini prima di iniziare a pescare.
Corpo idrico	Lanca Cascinetta - Comune di Spino d'Adda (CR)
Identificazione	Intera lanca di competenza provinciale.
Corpo idrico	Roggia Salvignana e le Mortine di Salvignana - Comune di Formigara (CR)
Identificazione	La roggia Salvignana e le mortine incluse nell'Oasi di protezione della fauna "Mortine di Salvignano".

Zone no – kill marmorata e temolo (CR)

Corpo idrico	Canale Vacchelli - Comune di Crema (CR)
Limitazioni	Le "zone no-kill Marmorata e Temolo" sono state istituite in quei tratti di corsi d'acqua dove la pressione di pesca può interferire eccessivamente sulle comunità ittiche di salmonidi. In queste zone la pesca è consentita esclusivamente con 1 sola canna, munita di 1 amo singolo sprovvisto di ardiglione o con ardiglione schiacciato; è obbligatorio il rilascio immediato di tutte le trote marmorate e loro ibridi e dei temoli catturati; è vietato detenere trote marmorate e loro ibridi e temoli, seppur prelevati in altre zone, ovvero è fatto obbligo di depositare altrove catture e cestini prima di iniziare a pescare nei tratti riservati.
Identificazione	Dal ponte posto a sud della c.na Quartiere fino allo scolmatore posto a valle della S.S. 591.
Lunghezza	1.930 m

Zone no – kill (LO)

Per tutte le tipologie di zone no kill:

- la pesca è consentita solo con ami sprovvisti di ardiglione o con ardiglione schiacciato;
- è vietata la pesca notturna;

Per le specie oggetto del regime di tutela:

- i pesci catturati non possono essere detenuti in nassa o in altri contenitori;
- i pesci catturati devono essere slamati con estrema cura, senza procurar loro alcun danno o maltrattamento;
- è fatto obbligo al pescatore di bagnarsi le mani prima di iniziare le operazioni di maneggiamento e di rilascio del pesce allamato;
- se il pesce non può essere slamato senza danno, è imposto il taglio della parte terminale della lenza;
- è vietato detenere pesci, seppure prelevati in altre zone, ovvero è fatto obbligo di depositare altrove catture e cestini prima di iniziare a pescare nei tratti riservati.

Sono sempre fatte salve le disposizioni relative al divieto di reimmissione delle specie esotiche dannose.

Corpo idrico	Rio Tormo - Comune di Abbadia Cerreto (LO)
Limitazioni	E' consentito pescare osservando le seguenti disposizioni: <ul style="list-style-type: none"> • Con una sola canna, munita al massimo di un solo amo o ancoretta; • Obbligo di rilascio di tutti i pesci catturati; • Divieto di pesca a fondo con retino o pasturatore;

	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di uso e detenzione di larva di mosca carnaria;
Identificazione	Tratto terminale compreso tra la confluenza dei due rami in località C.na Resega e l'immissione del Fiume Adda
Lunghezza	900 m
Corpo idrico	Rio Stagno - Comune di Abbadia Cerreto (LO)
Identificazione	Tratto terminale dal ponticello in località C.na Resega fino al confine con la provincia di Cremona nei pressi dell'immissione in Adda
Lunghezza	200 m
Corpo idrico	Roggione Nuovo - Comuni di Corte Palasio e Abbadia Cerreto (LO)
Identificazione	Tratto terminale dal ponte in località Casellario fino all'immissione in Adda
Lunghezza	100 m
Corpo idrico	Roggia Ramello - Comune di Corte Palasio (LO)
Identificazione	Tratto terminale dalla confluenza dei due rami in località C.na San Marcellino fino all'immissione del Fiume Adda
Lunghezza	900 m

Zone no – kill luccio (LO)

Corpo idrico	Lanca Cascinetta - Comune di Zelo Buon Persico (LO)
Limitazioni	Nelle "zone no-kill Luccio" la pesca deve essere esercitata esclusivamente da terra, con 1 sola canna, munita al massimo di 1 solo amo o 1 ancoretta; è vietata la pesca col vivo; vige l'obbligo di rilascio immediato di tutti i lucci catturati;
Identificazione	Nel tratto di competenza provinciale.
Corpo idrico	Morta dell'Acqua Fredda - Comune di Galgagnano (LO)
Identificazione	Nel tratto di competenza provinciale.
Corpo idrico	Morte del Belgiardino - Comuni di Montanaso Lombardo e Lodi (LO)
Identificazione	Nel tratto di competenza provinciale.

Zone no – kill marmorata e temolo (LO)

Corpo idrico	Fiume Adda - Comuni di Merlino e Zelo Buon Persico (LO)
Limitazioni	Nelle "zone no-kill Marmorata e Temolo" è consentito pescare osservando le seguenti disposizioni: <ul style="list-style-type: none"> • Esclusivamente con una sola canna, munita di un amo singolo sprovvisto di ardiglione o con ardiglione schiacciato; • Obbligo di rilascio di tutte le trote marmorate (e loro ibridi) e dei temoli catturati;
Identificazione	Da 450 metri a valle della derivazione del Canale Vacchelli fino alla massicciata in sponda sinistra corrispondente all'inizio della Lanca della Cascinetta.
Lunghezza	1.600 m

Corpo idrico	Fiume Adda - Comune di Paderno d'Adda (LC) - Zona a pesca limitata
Identificazione	Dalla Diga Poirèt, a valle, sino al confine con la Provincia di Milano.
Tipo di limitazione	Pesca consentita: <ul style="list-style-type: none"> • nelle ore diurne, • con una sola canna, con massimo di cinque esche naturali o artificiali, • senza pasturare. In tale zona è inoltre proibito: <ul style="list-style-type: none"> • l'uso di attrezzi con piombo terminale, dal 15 dicembre al 30 aprile, • utilizzare o detenere larve di mosca carnaria, • pasturare in qualsiasi forma.
Lunghezza	2.300 metri

Zone No Kill Marmorata e Temolo (MI)

La pesca è consentita con una sola canna munita di 1 amo singolo sprovvisto di ardiglione o con ardiglione schiacciato. E' obbligatorio l'immediato rilascio delle trote marmorate, degli ibridi marmorata - fario e dei temoli eventualmente pescati

Corpo idrico	Fiume Adda (MI)
Identificazione	Dal ponte della ferrovia di Cassano d'Adda fino al primo confine con la Provincia di Cremona
Lunghezza	1700 m
Corpo idrico	Canale Muzza - Cassano d'Adda (MI)
Identificazione	Dall'origine sull'Adda fino allo sbarramento dei "Portoni Vecchi" a Cassano d'Adda
Lunghezza	4000 m
Corpo idrico	Naviglio Martesana - Comune di Bellinzago Lombardo (MI)
Identificazione	In località Bellinzago Lombardo, a valle della conca del Naviglio Martesana
Lunghezza	100 m

Zona riservata alla pesca a mosca con coda di topo (MI)

La pesca è consentita esclusivamente con canna singola con o senza mulinello, per sistema a mosca con coda di topo, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato. Alla mosca artificiale non può essere attaccato nessun altro tipo di esca e alla lenza non possono essere agganciati piombi o zavorre; è obbligatorio l'immediato rilascio di tutti i pesci catturati; è vietato l'uso e la detenzione di qualunque tipo di pastura; dal 1° ottobre al 31 marzo è vietato l'esercizio di ogni forma di pesca.

Corpo idrico	Fiume Adda - Comuni di Cassano d'Adda e Trucazzano
Identificazione	Dalla confluenza del quarto scaricatore del canale Muzza nel fiume Adda fino al confine con la Provincia di Cremona (tratto denominato Mariona)

Lunghezza	1200 m
-----------	--------

**CORPI IDRICI IN CUI E' CONSENTITA LA PESCA PROFESSIONALE NEL
BACINO N. 6 – ADDA SUB LACUALE ex art.13 r.r 2/2018**

Nel bacino dell'Adda-sublacuale la pesca professionale non è consentita

**SPECIFICHE TECNICHE DI DETTAGLIO SULLE MODALITA' DI PESCA NEL BACINO N. 9
OGLIO – ex art 12 r.r. 2/2018**
1. CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

La pesca dilettantistica è consentita in tutte le acque del bacino 9 – Oglio che comprende tutto il bacino del fiume Oglio fino alla confluenza nel fiume Po, i relativi affluenti e il reticolo di bonifica interno al bacino di pesca medesimo classificati ai fini della pesca come acque di tipo C ai sensi dell'art. 137 della LR 31/2008.

2. PESCA DA NATANTE

L'uso del natante per la pesca è consentito nel fiume Oglio. Il natante non può essere in movimento e deve poggiare con una estremità alla riva.

3. DISPOSIZIONI PIU' RESTRITTIVE IN MATERIA DI MISURE MINIME, LIMITI DI CATTURA, TEMPI DI PESCA E ATTREZZI CONSENTITI
3.1 – Periodi di divieto di cattura e misure minime

<i>Specie ittica</i>	<i>Misure minime cm</i>	<i>Periodi di divieto di cattura</i>
Barbo	30	1 maggio – 30 giugno
Carpa	35	15 aprile - 15 giugno
Cavedano	30	1 maggio – 30 giugno
Luccio	60	1 gennaio – 15 aprile
Lucioperca	35	1 aprile – 31 maggio
Persico reale	20	1 aprile – 31 maggio
Persico trota	30	1 maggio – 30 giugno
Pigo	40	1 aprile – 31 maggio
Tinca	35	1 maggio – 30 giugno
Vairone	-	1 aprile – 31 maggio
Trota fario	25 (per gare e manifestazioni di pesca in campi gara fissi 22)	-

Alborella(*), Barbo canino, Cheppia, Lasca, Lampreda padana, Savetta, Cobite, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Panzarolo, Scazzone, Spinarello, Temolo, Trota marmorata e suoi ibridi fario x marmorata: specie sempre protette con obbligo di rilascio immediato.

(*) Alborella

La specie Alborella è pescabile nel Fiume Oglio, limitatamente dallo sbarramento di Isola Dovarese alla confluenza con il Fiume Po, con il limite massimo giornaliero di 500 g. per pescatore, con l'eccezione del periodo riproduttivo dal 1 maggio al 30 giugno, esclusivamente nel corso del fiume principale e nei luoghi raggiungibili da barca dall'alveo principale, con esclusione del reticolo secondario e dei canali di derivazione irrigui.

3.2 - Limiti di cattura giornalieri per pescatore

4 capi complessivi di Salmonidi
1 capo di luccio
10 capi di persico reale
500 gr di vairone
500 gr di triotto

3.3 - Attrezzi di pesca consentiti

Prescrizioni riguardanti l'uso della bilancia

Bilancia o bilancella: l'uso della bilancia è consentito secondo le seguenti disposizioni: il lato massimo della rete deve essere di 1,5 m; le maglie della rete non devono essere inferiori a 10 mm; la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di 10 m; deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto; è proibito appendere la rete ad una fune che attraversa il corpo idrico; è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno ad eccezione della forcina (pendice antiscivolo); è ammesso l'ausilio della carrucola; la pesca con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore di 15 metri da un altro pescatore che utilizza il medesimo attrezzo, sia che si trovino sulla stessa riva, sia su rive opposte; è vietato l'uso "guadando e ranzando"; l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua; è vietato l'uso della bilancia dal 1° maggio al 30 giugno; l'uso della bilancia è sempre vietato da natante, anche se questa poggia con un'estremità alla riva.

Raffio: esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro già allamato.

Prescrizioni riguardanti esche e pasture

Esche: Fermo restando il limite di 500 gr di larva di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi Kg. 2,5 di esche

e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi.

Per la pesca con il pesce vivo possono essere utilizzate unicamente come esca le seguenti specie ittiche: Scardola, Triotto, Vairone e Carassio.

Per la sola pesca al Siluro ed al Lucioperca nel tratto di fiume Oglio a valle di isola Dovarese, è consentito altresì l'utilizzo come esca viva delle specie Abramide, Aspigo, Cefalo e Gardon, solo se i pesci sono catturati e utilizzati sul luogo di pesca con divieto di rilascio in acqua dei pesci tratti in vivo.

Durante il periodo di divieto di pesca alla carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, mais e usare pastura e sfarinati come esca.

Nelle zone a regolamentazione speciale di seguito elencate sono in vigore ulteriori limitazioni in merito tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti.

L'esercizio della pesca è sempre vietato nelle riserve naturali orientate e parziali delle Torbiere di Marcaria, delle Bine, della Cascina S. Alberto, delle Lanche di Runate e delle Gerre Gavazzi, nonché nelle rispettive fasce di rispetto e nelle Zone di Riqualficazione Ambienti Naturali "Foce Oglio" fatta esclusione per le rive ed il corso del Fiume Oglio.

L'esercizio della pesca è vietato dalla sponda idrografica sinistra del fiume Chiese, dall'abitato di Bizzolano sino alla sua confluenza con il Fiume Oglio, nel periodo dal 15 aprile al 15 giugno.

Nelle zone "prendi e rilascia" con tutte le esche la pesca deve essere esercitata con canna singola con o senza mulinello con l'utilizzo di ami singoli senza ardiglione o con ardiglione schiacciato anche per la pesca a spinning.

ELENCO ZONE NO KILL

Corso d'acqua	Comune	Tipo di esca	Lunghezza ml
CHIESE	CALCINATO (BS)	Artificiali	2.507
CHIESE	CALVISANO (BS)	Tutte le esche	2.930
OGLIO	RUDIANO (BS) (un tratto del campo gara)	Tutte le esche	400
MELLA	OFFLAGA (BS) (campo gara)	Tutte le esche	1.587

ZONE DI PROTEZIONE E RIPOPOLAMENTO CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA

Corpo idrico	Lanche Ca' Rossa (Comune di Pieve d'Olmi) (CR)
Identificazione	Tutti i bacini idrici compresi nell'area sud-centro-occidentale dell'oasi di protezione della fauna omonima istituita ai sensi della l. 157/92 e l.r. 26/93 e succ. mod.), con l'esclusione delle piazzole di pesca individuate dal comune di Pieve d'Olmi sul lato nord-est.

Durata	Permanente – tutto l'anno
Corpo idrico	Scolo Morta e Bodrio Vacchelli (comune di Cremona)
Identificazione	Lo Scolo Morta e tutti i bacini (tra cui il Bodrio Vacchelli) interclusi tra i due argini, dalla Via Carpenella nei pressi della piazzola di raccolta differenziata, a valle fino al ponte della tangenziale appena prima dell'attraversamento dell'autostrada.
Durata	Permanente – tutto l'anno
Corpo idrico	ROGGIA GAMBARA – Gottolengo (BS) m. 1.668
Corpo idrico	NAVIGLIO SAN ZENO – San Zeno (BS) m. 1.186

4. DEROGHE AL DIVIETO DI PESCA NELLE ORE NOTTURNE IN FUNZIONE DI PARTICOLARI TIPI DI PESCA O TRADIZIONI LOCALI

La pesca notturna è praticabile da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba. E' consentita unicamente da riva, con massimo 3 canne lenza con o senza mulinello, da usarsi esclusivamente "a fondo", con l'esclusione delle attrezzature radenti quali la ballerina e simili, alle seguenti specie ittiche: Anguilla (con il limite di prelievo di un solo esemplare), Carpa, Pesce gatto di tutte le specie, Siluro. Le esche consentite durante le ore notturne sono esclusivamente: lombrico, pesce esca vivo o morto, boiles e esche artificiali.

5 . MODALITÀ DI UTILIZZO DEI CAMPI GARA

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica e/o che comportano deroghe alle norme generali di pesca.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara" secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art. 138 della l.r. 31/2008 e art. 2 della l.r. 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto;
- nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario;
- nelle restanti acque, dal dirigente dell'UTR secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art. 138 della l.r. 31/2008 e art. 2 della l.r. 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- Il nome dell'organizzatore;
- Il nome e i recapiti del responsabile;
- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 07 agosto 2018

- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

ELENCO CAMPI GARA

Corso d'acqua	Comune e confini	Lunghezza ml
SERIOLA GAMBARA (CR)	VOLONGO RIFERIMENTO CGP 04 Tratto A (paratoie) - in sponda sinistra a partire da circa 80 metri a monte delle paratoie per circa 180 m procedendo a monte verso l'abitato di Volongo (lunghezza: 180 m; comune di Volongo; n. concorrenti max: 20); Tratto B (abitato) - in sponda sinistra a partire da 30 metri a valle del ponte della S.P. 83 per 450 metri a valle - 100 metri a monte dalla linea elettrica (lunghezza: 450 metri - numero massimo di concorrenti: 30).	Tratto A) 180 Tratto B) 450
CHERIO (BG)	PALOSCO - Dal Ponte Nuovo a monte sino al Ponte Vecchio a valle	
ROGGIA GAMBARA (BS)	GOTTOLENGO - Dal ponte sulla Gambara in Via Roma alla confluenza con il Redone	500
OGLIO (BS)	RUDIANO - Da Cascina Maglio fino alla lanca (compresa) della Cascina Pescatori	2.500
OGLIO (BS)	ROCCAFRANCA - Lanca Uomo	600
CASTRINA (BS)	CHIARI - Dalla Cascina lunga al casello ferroviario	639
MELLA (BS)	CASTELMELLA - CAPRIANO - Dal ponte di viale dei Caduti a Castelmella al ponte di Via Quinzano a Capriano	3.823
MELLA (BS)	OFFLAGA - Dalla sbarra della pista ciclabile al ponte sul Mella in Via Cardinale	1.587
CHIESE (BS)	CALVISANO Parte nord - dall'immissione del Garza al ponte di Mezzane per m. 1.878; Parte sud - dalla località Canove al ponte di Visano per m. 1.486	3.364
NAVIGLIO ISORELLA (BS)	Da Via Verga a Ghedi all'intersezione tra la s.p. 76 e la s.p. 24 ad Isorella. (Campo gara in acque DEP)	12.660
ROGGIA GIRELLI (BS)	Da Poncarale a Bagnolo Mella (campo gara in acque DEP)	3.727
ROGGIA S.GIOVANNA (BS)	Dal centro abitato di Ghedi a al centro abitato di Leno (campo gara in acque DEP)	4.673

Canale Osone (MN)	Dalla località Mocaio alla Statale Cremona-Mantova	
Canale Fossola (MN)	Dal ponte del paese di S. Matteo alla Corte Gerile	
Canale Navarolo (MN)	Dall'inizio della zona ripopolamento alla chiusa sul C. Sabbioncelli	
Canale Acque Alte Mantovane (MN)	Dal confine Cremonese al Fiume Oglio	

CAMPI GARA FISSI PREVISTI NEI CORSI D'ACQUA CON DIRITTO ESCLUSIVO DI PESCA

Corpo idrico	Riglio Delmonazza
Riferimento	CGF 01
Identificazione	Comuni di Cingia de' Botti (CR), San Martino del Lago e Scandolara Ravara In sponda destra dal ponte campestre alla paratoia (numero massimo di concorrenti: 250)
Lunghezza	1.55 Km

Corpo idrico	Canale Acque Alte
Riferimento	CGF 02
Identificazione	Comune di San Martino del Lago (CR) In sponda destra in corrispondenza della Cascina San Faustino (numero massimo di concorrenti: 150)
Lunghezza	Circa 1,6 km

Corpo idrico	Canale Acque Alte
Riferimento	CGF 03
Identificazione	Comune di Solarolo Rainerio (CR) In sponda destra (numero massimo di concorrenti: 70)
Lunghezza	Circa 800 metri

Corpo idrico	Canale Acque Alte
Riferimento	CGF 04
Identificazione	Comuni di San Giovanni in Croce e Casteldidone (CR) In sponda destra dal ponte a valle della Ferrovia al ponte posto circa 2 km a valle (numero massimo di concorrenti: 200)
Lunghezza	Circa 2 Km

Corpo idrico	Delmona Tagliata
Riferimento	CGF 05
Identificazione	Comune di Pieve San Giacomo (CR)

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 07 agosto 2018

	In sponda sinistra (numero massimo di concorrenti: 40)
Lunghezza	460 metri
Corpo idrico	Delmona Tagliata
Riferimento	CGF 06
Identificazione	Comune di Cà D'Andrea (CR) In sponda destra (numero massimo di concorrenti: 100)
Lunghezza	1.2 Km

6. TESSERINO SEGNACATTURE

Esclusivamente nelle zone no kill con decorrenza 1 gennaio 2019.

CORPI IDRICI IN CUI E' CONSENTITA LA PESCA PROFESSIONALE NEL BACINO N. 9 Oglio – ex art 13 r.r. 2/2018

Nel bacino dell'Oglio la pesca professionale non è consentita.

SPECIFICHE TECNICHE DI DETTAGLIO SULLE MODALITA' DI PESCA
NEL BACINO N. 12 Mincio – ex art 12 r.r 2/2018

1. Classificazione delle acque

Richiamata la LR 31/2008, art. 137, tutti i copri idrici del bacino sono classificati come acque di tipo C.

2. Pesca da natante

La pesca da natante, condotta senza l'ausilio dell'ecoscaudaglio, è consentita esclusivamente con canna lenza nei seguenti tratti del fiume Mincio:

- Zona A – Riserva Naturale “Valli del Mincio”, dallo scivolo lavatoio di Rivalta s/M a valle fino alla località Angeli.
- Zona B – lago Superiore, da località Angeli a valle fino al Ponte dei Mulini.
- Zona C – lago di Mezzo, dal Ponte dei Mulini a valle fino al Ponte di S.Giorgio.
- Zona D – lago Inferiore, dal Ponte di S.Giorgio a valle fino al Ponte di Diga Masetti di Via Brennero.
- Zona E – fiume Mincio, dal Ponte di Diga Masetti di via Brennero a valle fino a foce fiume Po tranne che nel tratto compreso fra il Canale di Presa del “Polo chimico” e lo sbarramento di Botte Sifone ove vige il divieto di pesca anche da natante (Articolo 25 “Divieti e limiti attività antropiche” DGR 24.01.1991 n. V/102 Istitutiva della R. N. Vallazza).

Durante l'esercizio della pesca, il natante deve essere ancorato. Tale limite non si applica alla pesca con esche artificiali, che può essere esercitata anche da natante in movimento.

In tal caso si dovrà porre la massima attenzione a non intralciare la navigazione commerciale e turistica, evitando di stazionare lungo i canali di navigazione che dovranno essere liberi al transito fluviale.

La pesca con l'ausilio del belly boat (o ciambellone) è consentita esclusivamente in zona A e B.

E' vietato l'utilizzo del natante, compresi i natanti radiocomandati, per il posizionamento delle esche e per la pasturazione, al largo, durante l'esercizio della pesca da riva.

E' vietato pescare da natante con modalità “a traina” con esche artificiali e naturali.

E' ammessa la pesca con la canna lenza, con o senza mulinello, da pontili o da altre strutture fisse per l'attracco.

E' richiesto il rispetto dei pescatori da riva, ai quali non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di cessare l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

3. Disposizioni più restrittive in materia di misure minime, tempi di pesca, limiti di cattura e attrezzi consentiti.

Periodi di divieto e misure minime.

Specie	Periodo di divieto	Misura minima
Barbo	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Carpa	Dal 15 aprile al 15 giugno	35
Cavedano	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Lucioperca	Dal 1 aprile al 31 maggio	35
Luccio	Dal 1 gennaio al 15 aprile	60
Pesce persico	Dal 1 aprile al 31 maggio	20
Persico trota	Dal 15 aprile al 15 giugno	30
Pigo	Dal 1 aprile al 31 maggio	40
Tinca	Dal 1 maggio al 30 giugno	35
Triotto	dal 1 maggio al 30 giugno	
Vairone	dal 1 aprile al 31 maggio	
Alborella (*), Barbo canino, Cheppia, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Savetta Scazzone, Spinarello, Ghiozzo padano, Cagnetta, Trota marmorata e suoi ibridi, Temolo.	Sempre protetti	

(*) Alborella

La specie Alborella è pescabile nel Fiume Mincio, limitatamente dal partitore di Casale in frazione Sacca del Comune di Goito alla confluenza con il Fiume Po, con il limite massimo giornaliero di 500 g. per pescatore, con l'eccezione del periodo riproduttivo dal 1 maggio al 30 giugno, esclusivamente nel corso del fiume principale e nei luoghi raggiungibili da barca dall'alveo principale, con esclusione del reticolo secondario e dei canali di derivazione irrigui.

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Luccio: 1 capo.

Persico reale: 10 capi

Persico trota: 2 capi.

Triotto: 500 gr.

Vairone: 500 gr.

Gli esemplari di Luccio di misura superiore a cm 90 devono essere immediatamente rilasciati.

Gli esemplari di Carpa di peso superiore a kg 8,00 devono essere immediatamente rilasciati.

Attrezzi di pesca consentiti

Prescrizioni riguardanti l'uso della canna lenza

E' consentito l'uso di un massimo di due ami per canna lenza, ad esclusione della pesca a spinning con esche artificiali ove è consentito l'uso delle ancorette.

Prescrizioni riguardanti l'uso della bilancia

- a) le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 10;
- b) la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10. E' ammesso l'ausilio delle carrucola, ma non è consentito utilizzare funi che attraversano il corpo idrico né altri impianti fissi, ad esclusione della forcella (semplice dispositivo antislittamento);
- c) la bilancia deve essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto e deve essere manovrata in senso verticale;
- d) è vietato utilizzare la bilancia a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte;
- e) è vietato utilizzare la bilancia nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
- f) è vietato utilizzare la bilancia nei corpi idrici dove l'attrezzo di pesca occupa più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua.

Il raffio è consentito esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del Pesce siluro già allamato.

Prescrizioni riguardanti esche e pasture

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, mais e usare pastura e sfarinati come esca.

Il pesce vivo utilizzato come esca è consentito soltanto se appartiene ad una delle seguenti specie, nel rispetto delle misure minime e dei periodi di divieto:

- carassio;
- scardola;
- triotto;
- vairone

E' consentito inoltre :

- l'utilizzo del Cefalo come esca
- l'utilizzo come esca delle specie Gardon, Bremes, e Aspigo, solo se i pesci sono catturati e utilizzati sul luogo di pesca con divieto di rilascio in acqua di pesci trattenuti in vivo.

Altre disposizioni

E' vietato l'esercizio di ogni forma di pesca, dai ponti, nei porti, nelle darsene pubbliche e/o private e dalle briglie o chiuse e a meno di 40 metri dalle scale di monta con un livello di acqua inferiore ai 50 cm.

E' vietato posizionare al largo delle rive, boe, gavitelli, pali o altri riferimenti

E' vietato pescare con canna lenza con sistema break-line, tendere lenze da sponda a sponda e in modo da intralciare la navigazione, le lenze stesse devono essere posizionate con dispositivi affondatori.

Nelle zone a regolamentazione speciale di seguito elencate sono in vigore ulteriori limitazioni in merito tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti.

Zone di pesca a mosca no kill

Fiume Mincio – nel tratto a valle della zona di tutela denominata “i Ferri” per circa 4 km sino all’inizio della zona di tutela denominata “Isola Moschini”, nel comune di Goito, è istituito un tratto a regime particolare di pesca, debitamente segnalato, riservato alla pesca a mosca con coda di topo e mosca artificiale, con un massimo di 3 artificiali ad amo singolo senza ardiglione e obbligo di rilascio immediato del pesce catturato.

Zone di Protezione e ripopolamento, dove la pesca è sempre vietata

- Zona A - lago Superiore; la zona è costituita dall'intera superficie della vegetazione al largo della riva e dal corpo d'acqua compreso entro i 10 metri dal perimetro dell'isola dei fiori di loto.
- Zona B - lago di Mezzo, la zona è costituita dall'intera superficie della vegetazione al largo dalla riva, compresa tra la foce del canale “Correntino” e la foce della “Fossa Serena e dal corpo d'acqua compreso entro i 10 metri dal perimetro dell' “Isola dei Trigoli”; È altresì vietato l'esercizio della pesca su tutta la sponda del lago di Mezzo (via dei Mulini) compresa tra la località “Cittadella”, e la “Vasarina” di Porta Mulina; In tale tratto è istituita una postazione di pesca riservata a pescatori con disabilità fisica riconosciuta ai sensi della normativa vigente, delimitata da appositi cartelli, da utilizzarsi esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì”.
- Zona C - Fiume Mincio – dallo sbarramento posto in località Pozzolo a valle per chilometri 1 in corrispondenza della località “Ferri”;
- Zona D) - Fiume Mincio – dalla fine del tratto speciale riservato alla pesca a mosca con coda di topo a valle per chilometri 1 circa in corrispondenza dell'“Isola Moschini” nel comune di Goito”.
- Fiume Mincio - Riserva Naturale “Vallazza “, nel tratto compreso fra Diga Masetti (Via Brennero) e Botte Sifone è sempre vietato l'esercizio della pesca da terra su entrambe le sponde; nel tratto compreso fra il Canale di Presa del “Polo chimico” e lo sbarramento di Botte Sifone il divieto di pesca si estende anche da natante (Articolo 25 “Divieti e limiti attività antropiche” DGR 24.01.1991 n. V/102 Istitutiva della R. N. Vallazza).

Riserva naturale “Paludi di Ostiglia”, l'esercizio della pesca è sempre vietato in tutta la riserva.

Altre zone a regolamentazione speciale

La pesca da riva o sponda nella Zona A – denominata Riserva Naturale “Valli del Mincio”, dallo scivolo lavatoio di Rivalta s/M a valle fino alla località Angeli, è consentita esclusivamente nei seguenti tratti autorizzati:

- in sponda dx abitato di Rivalta s/M,
- in sponda dx abitato di Grazie,
- in sponda dx oltre darsena Amici del Lago e nelle postazioni debitamente segnalate da cartellonistica.

In tali postazioni, sono consentite massimo sei canne lenza poste in pesca, fermo restando il limite di 3 canne per pescatore.

4. Deroghe al divieto di pesca nelle ore notturne in funzione di particolari tipi di pesca o tradizioni locali

La pesca notturna è consentita da riva e da natante ancorato nelle zone ove è consentita la pesca da natante, da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba.

Le esche consentite durante le ore notturne sono esclusivamente: lombrico, pesce esca vivo o morto, boiles e esche artificiali.

Durante le ore notturne è possibile trattenere soltanto un esemplare di Anguilla. E' fatto obbligo di trattenere le seguenti specie alloctone: Siluro, Carpa erbivora, Abramide, Blicca, Carassio, Pseudorasbora, Tilapia, Alborella europea, Barbo europeo, Persico sole, Aspicio, Rodeo amaro, Gardon, Misgurno, Pesce gatto punteggiato (Pesce gatto americano), Pesce gatto africano, Pesce gatto, Acerina, Gambusia."

Tutti gli esemplari appartenenti ad altre specie non elencate nel paragrafo precedente devono essere immediatamente rilasciati

5. Modalità utilizzo campi gara

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica e/o che comportano deroghe alle norme generali di pesca.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara".

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- . nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto;
- . nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario;
- . nelle restanti acque dall'UTR competente per territorio

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- Il nome dell'organizzatore;
- Il nome, i recapiti e del responsabile;
- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;

- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

Sono individuati i seguenti campi gara permanenti:

- Canale Scaricatore del Mincio - tutto il suo corso;
- C. Fissero Tartaro - C. Bianco - tutto il suo corso provinciale escluso il tratto in corrispondenza della Riserva Naturale Paludi di Ostiglia;
- Laghi di Mezzo e Inferiore - entrambe le sponde per tutto il loro corso;
- Fiume Mincio - dal "Vecchio mulino" in località Pozzolo allo Scaricatore e dal ponte dell'autostrada A22 allo sbocco nel fiume Po;
- Gherardo - dal sottopasso dell'autostrada all'Impianto Idrovoro Travata;
- Bolognina - dalla Corte Gradarino all'Impianto Idrovoro della Travata;
- Canale Fossamana - tratto costeggiante via Fossamana;
- Seriola Piubega - da Corte Levriero all'inizio dell'abitato di Gazoldo degli Ippoliti;
- Vaso Gozzolina - da Corte Tomasotta alla strada Postumia;
- Seriola di Castellucchio - da Sarginesco al ponte Due Bocche.

6. Tesserino segnapesci

Non è prevista l'introduzione del tesserino segna pesci

CORPI IDRICI IN CUI E' CONSENTITA LA PESCA PROFESSIONALE NEL BACINO N. 12 MINCIO – ex art 13 r.r 2/2018
--

Nel bacino del Mincio la pesca professionale non è consentita.